

Lo scaffale

FRANCO FRANCESCHI

(A CURA DI)

La crescita economica dell'occidente medievale. Un problema storico non ancora esaurito

ATTI DEL XXV CONVEGNO

INTERNAZIONALE DI STUDI (PISTOIA, 14-17 MAGGIO 2015), VIELLA, ROMA, 488 PP., ILL.

33,00 EURO

ISBN 9788867288427

WWW.VIELLA.IT

La crescita dell'economia rimane un «mistero», che non può essere svelato soltanto attraverso l'uso degli indicatori economici, perché, come sottolineato nel saggio che conclude questo volume, «l'autore principale di tutti i fatti economici resta l'uomo (...) che non può essere ridotto a numeri astratti, con le sue ansie, i suoi sistemi di valori, e la sua cultura che si modificano nel corso del tempo». Partendo dunque dal presupposto che i fattori di crescita non si possono limitare all'esame dell'economia, ma vanno messi in relazione con la molteplicità degli eventi politici, culturali, tecnologici, ambientali, climatici, che in tutte le loro sfaccettature esercitano un impatto

sui fattori economici, il volume – che dà conto dell'omonimo convegno di studi svoltosi nel 2015 a Pistoia – prende in considerazione il quadro climatico-ambientale, l'evolversi della tecnologia, i nuovi rapporti di potere instauratisi nel mondo cittadino e in quello rurale; le relazioni economiche e culturali con le aree del mondo più sviluppate; l'espansione commerciale con la conseguente evoluzione delle tecniche mercantili e bancarie; gli strumenti e i meccanismi della crescita costituiti dalla moneta e dalle pratiche creditizie; lo stimolo ai consumi comportato dalla crescente urbanizzazione e la loro dinamica analizzata attraverso le fonti archeologiche; il rapporto tra crescita economica e arti figurative; la geografia regionale dello sviluppo; il ruolo delle istituzioni nel generare incentivi per la partecipazione degli individui al mercato; gli effetti della crescita sulle strutture sociali e sulla mentalità collettiva; i meccanismi che portarono al

rovesciamento della congiuntura. L'incontro di Pistoia ha inoltre permesso di ridefinire la periodizzazione dell'espansione economica, anticipandola all'VIII-IX secolo (anziché al X-XI), interrogandosi sul momento di inizio della crisi (la seconda metà del Duecento, o la prima del Trecento?), e sfatato il pregiudizio



di una crescita nei secoli XI-XIII apportatrice di una maggiore ricchezza generalizzata: nelle campagne, dal XII secolo, la progressiva riorganizzazione fondiaria portò canoni più pesanti e un peggioramento delle condizioni dei contadini. Contemporaneamente, nelle città, la comparsa del lavoro salariato introdusse una maggiore precarietà: il trasferirsi

nei centri urbani non comportava necessariamente un miglioramento delle condizioni di vita. Appare ormai superata anche l'idea che la penuria di derrate alimentari fosse dovuta sempre ai cattivi raccolti: le manovre speculative ebbero infatti un peso notevole al riguardo.

Maria Paola Zanoboni

GIANCARLO ANDENNA, COSIMO DAMIANO FONSECA, ELISABETTA FILIPPINI (A CURA DI)
I Templari

Grandezza e caduta della «militia Christi»
VITA E PENSIERO, MILANO, 268 PP., ILL. B/N

23,00 EURO

ISBN 978-88-343-3253-5

WWW.VITAEPIENSIERO.IT

Intorno al 1118, un gruppo di nove cavalieri, rappresentati da Ugo di Payns e Goffredo di Saint-Omer, si reca dal patriarca di Gerusalemme, comunicandogli l'intenzione di votarsi alla Chiesa, professare la castità e l'obbedienza e rinunciare a ogni bene personale. L'episodio segna l'inizio di una vicenda che, ancora oggi, suscita un fascino per molti irresistibile: quella dell'Ordine del Tempio. Una vicenda che, sebbene si sia



dipanata nell'arco di soli due secoli, ha fatto registrare eventi di primaria importanza nella storia della Terra Santa e dell'Occidente europeo. Al tempo stesso, forse anche per via delle drammatiche circostanze che ne segnarono la scomparsa – i Templari furono condannati allo scioglimento dalla bolla *Vox in excelso*, emanata da papa Clemente V e approvata dal Concilio di Vienne nel 1312 –, molte sono state (e spesso continuano a essere) le ricostruzioni distorte di quell'esperienza. Nasce dunque con l'intento di ristabilire la verità questo volume, che, per farlo, si affida ai contributi di una ventina di studiosi italiani e stranieri, ciascuno dei quali affronta aspetti specifici della storia templare, affidandosi alle più recenti acquisizioni documentarie.

Stefano Mammini